



Lettera Aperta alle Istituzioni della Repubblica Italiana

Al Presidente della Repubblica

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Alle Parlamentari e ai Parlamentari,

Al Ministero degli Affari Esteri,

Al Ministero della Difesa,

LORO SEDI

Oggetto: Fermare la Soc. Leonardo sull'invio di armi a Israele.

Le Associazioni: Codici - Centro per i Diritti del Cittadino, Adusbef APS, AECI, tutte associazioni riconosciute per la tutela dei diritti collettivi e diffusi, si rivolgono pubblicamente alle istituzioni della Repubblica e all'opinione pubblica con questa lettera aperta, per esprimere una ferma preoccupazione in merito alla prosecuzione dell'invio di armamenti dallo Stato italiano allo Stato di Israele, in pieno conflitto armato con la popolazione palestinese della Striscia di Gaza.

Lo facciamo in nome della legalità, della trasparenza e del rispetto dei principi costituzionali che fondano il nostro ordinamento: la tutela dei diritti umani, il ripudio della guerra, la correttezza dell'azione amministrativa.

L'Italia è una Repubblica fondata sulla pace, sulla dignità umana, sulla giustizia. Eppure, oggi, ci troviamo di fronte a fatti che mettono radicalmente in discussione questi principi.

La società Leonardo S.p.A., partecipata dallo Stato italiano, continua a esportare armamenti e tecnologie militari a Israele, coinvolto in un conflitto armato che ha causato migliaia di vittime



civili. Dal 7 ottobre 2023, la situazione a Gaza è diventata una delle crisi umanitarie più gravi del nostro tempo. Organizzazioni internazionali e osservatori indipendenti parlano apertamente di possibili crimini di guerra.

Eppure, secondo fonti autorevoli (Greenpeace, The Weapon Watch, SIPRI, Istat), la Soc. Leonardo ha continuato a fornire elicotteri, cannoni, componenti per caccia F-35, radar e sistemi per droni anche nel 2024 e nel 2025. Le esportazioni sarebbero avvenute con autorizzazioni ministeriali, ma senza alcuna valutazione pubblica o trasparente sulla loro compatibilità con la legge italiana e con gli obblighi internazionali dell'Italia.

Ci preoccupa profondamente il rischio che l'Italia, direttamente o indirettamente, possa risultare corresponsabile delle conseguenze di questa guerra. Il recente rapporto delle Nazioni Unite indica Leonardo tra le aziende che hanno tratto i maggiori profitti dalla guerra in corso. E non possiamo ignorare il gesto significativo del Vaticano, che ha rifiutato una donazione di 1,5 milioni di euro da parte di Leonardo nel 2023 proprio per la natura delle sue attività nel contesto del conflitto israelo-palestinese.

Per questi motivi, CODICI chiede con chiarezza e senso di responsabilità democratica:

- La sospensione immediata di ogni invio di armi e tecnologie militari allo Stato di Israele, almeno fino a quando non venga dimostrata in modo pubblico e trasparente la piena conformità di queste esportazioni alle leggi italiane e ai trattati internazionali ratificati dal nostro Paese;
- La pubblicazione integrale e trasparente dei contratti, delle autorizzazioni e delle licenze rilasciate a Leonardo S.p.A. per le forniture militari a Israele a partire dal 7 ottobre 2023;
- L'adozione di una moratoria su ogni forma di cooperazione militare bilaterale con Israele, in attesa che venga accertata l'assenza di violazioni gravi del diritto internazionale umanitario;
- L'apertura di un'indagine parlamentare indipendente, volta a chiarire il ruolo delle



imprese italiane nel contesto del conflitto israelo-palestinese e le eventuali responsabilità politiche e amministrative.

Non vogliamo che lo Stato italiano, né in modo diretto né attraverso le sue partecipate, contribuisca a un conflitto che sta provocando sofferenze indicibili. Vogliamo un Paese che scelga la pace, il diritto e la dignità umana come fondamento della sua politica interna ed estera.

Le scriventi associazioni, in rappresentanza di cittadini e cittadine che chiedono trasparenza, legalità e rispetto dei diritti umani, si unisce a questo appello collettivo per fermare l'invio di armi a Israele.

Con rispetto e senso civico,

Il Segretario Nazionale di CODICI

Ivano Giacomelli

Il Presidente di Adusbef

Antonio Tanza

Il Presidente di AECI

Ivan Marinelli